

XVI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO / B

19 Luglio 2015

COMMENTO ALLE LETTURE (don Davide Rota)

Dal libro del profeta Geremia (23,1-6)

Anzitutto due parole sul profeta Geremia. E' uno dei quattro grandi profeti, detti anche i profeti maggiori, che sono Isaia, Geremia, Daniele, Ezechiele. Geremia visse più o meno, un centinaio d'anni dopo Isaia ed era di Anatòt, un villaggio a 5 km. da Gerusalemme. Uno dei suoi antenati era stato cacciato da re Salomone ad Anatòt da cui viene la famiglia di Geremia e lì viene chiamato da Dio. Era un profeta mite, non era né amante delle risse né delle polemiche, era una persona che cercava un po' di tranquillità, tutto voleva meno che mettersi in mostra, ma la vocazione profetica (Dio l'aveva chiamato perché parlasse a Suo nome) l'aveva sempre messo nei guai a tal punto che diceva: "Ma perché mi fai dire certe cose che poi la gente se la prende con me e io sto male? Stan male loro e sto male io". Il che fa capire che molto spesso dover dire la verità è scomodo per tutti e il nostro profeta tranquillo e amante della pace, chiede a Dio di lasciarlo in pace ed ha alcune delle espressioni più potenti, più belle, più forti di tutto l'A.T. Per esempio, un'espressione straordinaria è questa: "*Mi hai sedotto Signore, e mi sono lasciato sedurre, hai fatto violenza su di me ed hai prevalso*". In altre parole è uno che è stato tolto dalla sua quiete per dire delle cose che lui non avrebbe mai voluto dire ma che è stato obbligato a dirle proprio per essere fedele a Dio, perché il profeta parla in nome di Dio. Questo significa la fine della sua pace. Bonhoeffer commentando questo passaggio, fa un bellissimo commento di questo tipo: "Chi avrebbe potuto immaginare che il Tuo amore per noi ci avrebbe fatto così male?" cioè: amare una persona vuol dire farla star male qualche volta ... è tutto lì, e noi facciamo fatica a capire questo; noi pensiamo sempre che quando uno vuol bene ad un altro gli rende la vita facile, gli spiana la strada, non gli crea problemi ... eh no! Alcune volte vuol dire proprio il contrario, ed è un po' la caratteristica di Geremia, questo povero profeta ... difatti il suo libro è quello che ha accenti più umani, dove viene fuori il dramma di un uomo sbattuto dentro la contesa a tal punto che, ad un certo momento, i suoi compaesani che non ne potevano più di sentirlo, lo prendono e lo sbattono dentro in una specie di cisterna dove sprofonda nel fango fino a metà ... "almeno la pianterai di parlare!" Però la vocazione profetica è questo. Chi vuol essere fedele a Dio sappia che ... l'ha detto anche Gesù: "Non sono venuto a portare la pace, ma la spada". Permettete su questo una piccola parentesi: oggi la Chiesa troppo spesso è chiamata dalla gente a dare messaggi rassicuranti, dove tutti quelli che ascoltano si sentano bene ... Ma non va bene quella cosa lì, quello che è da dire, bisogna dirlo! Allora, la caratteristica di Geremia è un po' questa, e qui, nel capitolo 23, lui è chiamato a parlare contro i pastori di Israele. Chi sono i pastori? I pastori sono di tre tipi, a quel tempo quelli che guidavano il popolo erano tre: il re, potremmo dire la parte politica, il re con tutta la corte, dignitari e funzionari. Il modello di re pastore è lo stesso re Davide che quando fu scelto come re era un pastore, era proprio un pastorello difatti, quando Samuele va da Jesse chiedendo che gli vengano presentati tutti i figli; dopo che gli

sono stati presentati 7 figli chiede: “Ma sono tutti qua?” perché li scarta tutti ... “No, ce n’è uno, il più piccolo che fa il pastore”. Quando Samuele lo vede Dio gli dice di ungerlo, difatti Davide viene scelto come pastore e proprio per questa sua origine di pastore, il titolo rimane attaccato al re.

Allora, i pastori che devono pascere il gregge di Dio sono: 1- il re, 2° - i sacerdoti, che sono la parte che regola il culto, che devono guidare, soprattutto il Sommo Sacerdote e poi tutti gli altri, anche loro sono i pastori del popolo; 3 – i Profeti, che sono quelli che parlano in nome di Dio e che devono guidare il popolo con la parola. L’accusa che Dio fa ai pastori del popolo di Israele e di Giuda (siamo nell’anno 650 a.C.) ... La situazione era questa: l’Impero Assiro stava decadendo e stava sorgendo un altro Impero, quello dei Medi, dei Caldei e dei Babilonesi, erano popolazioni dell’Iraq, che avrebbero dominato in gran parte tutta la zona fino addirittura all’Egitto perché anche l’Egitto era stato coinvolto in questa politica e stava perdendo il suo splendore. Di fronte allo sfacelo di queste potenze emergenti che avevano “stangato” un po’ tutto il popolo, ecco che il profeta dà la colpa ai pastori. **“Guai ai pastori che fanno perire e disperdono il gregge del mio pascolo.** Chi è il gregge? Il gregge è il popolo. Il Pastore supremo è Dio; Dio dice: “Io sono il Pastore però per pascolare il mio gregge, per reggerlo, ho bisogno di altri pastori. Li ho scelti ma non sono stati all’altezza. – Perché? – Perché fanno perire e disperdere il mio gregge”. In che senso “fanno perire”? Il pastore può tosare le pecore, può prenderne la lana e il latte, ma se le uccide per vivere lui distrugge il gregge, per cui Dio dice che cattivo pastore è colui che sfrutta il popolo per star bene lui. Deve essere il contrario: il pastore fa star bene il gregge, perciò il popolo. Disperdono ... peggio ancora! Il pastore è chiamato a “tenere insieme” il gregge, se lo disperde lo rende facile preda dei lupi e dei rapaci. Purtroppo invece i pastori avevano fatto disperdere il popolo e l’avevano sfruttato e fatto perire. Innanzitutto inizia con un’invettiva “Guai a voi” ... **Perciò dice il Signore Dio d’Israele, contro i pastori che devono pascere il mio popolo ...** dopo aver gridato, Dio parla e dice tre cose: 1° - un annuncio: **Voi avete disperso le mie pecore, le avete schiacciate e non vi siete preoccupati; ecco, io vi punirò per la malvagità delle vostre opere. Oracolo del Signore.** Il pastore sarà punito non per quello che fa lui ma in riferimento al gregge che gli è stato affidato. In altre parole è un po’ il compito di tutti. Il bravo papà, la brava mamma non si riconosce dalla sua persona, ma da come educa i figli. Il bravo maestro, da come tira su i suoi discepoli. Il bravo prete da come tratta i fedeli. Cioè non sei tu, ma sono gli altri che ti sono stati affidati che dicono se sei stato bravo o no. Perciò, per sapere se uno è bravo o no non bisogna guardare a lui, ma a come governa. Su questo fatto quante cose si potrebbero dire! Io mi domando spesso: quei giovani a cui noi affideremo il governo del mondo ... pòta ma ... i è mia bù dè goernà? Ho impressione che a volte facciano giusto il loro bene. Per esempio: noi qua accogliamo molte persone ma una delle cose che ho notato è che per formare poi quelle persone lì non è poi così semplice ... sì, qualcuno è in gamba, è bravo, può diventare un bravo pastore del suo popolo; ma perché può diventare un bravo pastore? Perché non pensa a sé, non mette sé stesso per primo. Io vedo in cucina: uno ha lì una cosa buona e dice: “Questa la metto da parte per me” ... ma sei il cuoco, non puoi fare questo! Tu sei l’ultimo, mangi se avanza qualcosa. Io non ho mai visto fare così qua ... E se voi tirate su delle persone abituate innanzitutto a pensare a sé stesse, come farete poi a dargli in mano il popolo? Quelli che sono stati educati ad essere serviti dal papà e dalla mamma anche se hanno trent’anni, non sono capaci di fare il bene degli altri, si fanno sempre servire ... e poi si fanno eleggere come

sindaco, ma cosa pensate che faranno? E' chiaro che saranno corruttibili! Il vero problema è quello di educare le persone a servire. Essere pastore ... la prima cosa che Dio attraverso Geremia dice, è che il pastore deve dimenticare sé stesso. Come faranno a governare un popolo quando in realtà l'unica cosa a cui sanno pensare è a sé stessi? Non sanno resistere! E' questo vale per i nostri e per gli stranieri, per tutti. Come faranno? E' la stessa storia ... noi deploriamo, e abbiamo ragione di deplorare, il fatto che partano a migliaia dall'Africa e vengano qua ecc ... ma mi domando: a parte quei disgraziati di scafisti, gente ignobile che fa delle cose spaventose, ma quelli che mandano su questi ragazzini, non si chiedono se sono cattivi pastori del loro popolo? I loro genitori ... tu sbatti un giovane in questa maniera qua? Ma non so io! Io prima di fare attraversare a un il deserto del Sahara e mandarlo verso il nord ci penserei ... è mio gregge quello lì, è il mio gregge, sono le mie pecore! E non tiratemi fuori la storia della povertà che se uno è povero poi ha bisogno ... e tutte quelle storie lì, ma non so io! Sempre il solito schema vecchio di 200 anni per interpretare tutte le cose ...! L'idea del pastore è questa: ricordati che tu sei messo al mondo non per pensare a te, funzioni bene solo quando pensi ad un altro; anche tu avrai il tuo piccolo gregge e ti dovrai prendere cura di lui. Ci sarà qualcuno che avrà greggi enormi: i Presidenti della Repubblica, i capi del governo, un preside, una parrocchia, un parroco, un vescovo ... qualcuno avrà un gregge piccolo: una famiglia, un figlio, il marito, la moglie, il papà e la mamma che sono anziani ... ma cosa ne fa di quel gregge lì? Quando arriva qui gente che è incapace di pensare qualcosa per gli altri ... io mi chiedo: che cosa farà questo scemo se si sposa? E' sempre stato riverito, ha avuto la serva a poco prezzo con scritto su "mamma" ... che almeno le serve le paghi, lei invece le fa da schiava, da schiava ... e tutta orgogliosa di fare la schiava, altro che Capanna dello zio Tom! So mia mé! Cosa tirèt so cosè? Quello lì, quando avrà in mano la famiglia, come farà? Sapete cosa vuol dire essere pastori? Che non conta più la tua vita, difatti Dio, appena diventa pastore del popolo, guardate dove finisce (indica il crocifisso)! Educare vuol dire quello! Noi pensiamo che educare voglia dire che uno non deve drogarsi, non deve ... ma educare vuol dire rendere uno capace di assumersi la responsabilità di far star bene qualcun altro perché Dio glielo ha affidato! "Voi avete disperso le mie pecore, le avete scacciate e non ve ne siete preoccupati; ecco, io vi punirò per la malvagità delle vostre opere". La malvagità è questa qua! Prima ancora di uccidere qualcuno è il fatto che io, che sono chiamato a prendermi cura di un altro, non lo faccio. Adesso tutt'al più uno è educato a prendersi cura solo del suo cagnolino o del suo gattino ... e tutto finisce lì dentro. Governare, vuol dire quello! Guardate cosa dice Dio: visto che voi come pastori avete funzionato male, **Io stesso**, non voglio più intermediari, prendo in mano io la situazione ... 1° - **Radunerò io stesso il resto delle mie pecore** ... radunerò! Io ho ritenuto sempre il compito del prete, quello di radunare il popolo cioè ... quando uno dice "riempire le chiese", non è un atto trionfalistico, ma è una maniera per radunare il popolo; radunare il popolo vuol dire far capire al popolo che appartiene a Qualcuno, che è di Qualcuno, io sono di Qualcuno, ecco perché le riunisco, **da tutte le regioni dove le ho scacciate** ... il pastore stesso è in qualche modo coinvolto nella sorte delle pecore, anche il grande pastore che è Dio, non dimenticate la mentalità dell'A.T. per cui niente di quello che capitava, capitava per caso, Dio era sempre coinvolto in tutto, nel bene ma anche nel male, **e le farò tornare ai loro pascoli**; *"Il Signore è il mio Pastore: non manco di nulla. In pascoli erbosi mi fa riposare, ad acque tranquille mi conduce. Mi rinfranca, mi guida per il giusto cammino per amore del suo*

nome” è il salmo più bello che traccia l’immagine del Pastore. **Saranno feconde e si moltiplicheranno.** Da che cosa si riconosce che il pastore funziona bene? Dal fatto che le pecore si moltiplicano, il gregge aumenta, non diminuisce. 2° - **Costituirò sopra di esse pastori che le faranno pascolare,** sceglierò altri pastori, li sceglierò io personalmente **così che non dovranno più temere né sgomentarsi; non ne mancherà neppure una.** Ecco lo scopo: non perdere neanche una pecora. Noi oggi ... si parla di stragi del sabato sera, ragazzi consegnati alla droga ... ma dov'erano i genitori? Ogni volta che preparo qualcuno al matrimonio, dico sempre ... mettiamo che io sia sposato e abbia una figlia: Sarà possibile che se un deficiente qualsiasi viene a casa mia e mi dice “io porto via tua figlia” non posso dirgli niente? Se tu mi rovini la figlia io ti spacco tutte le ossa, cretino! E tu, che sei mia figlia, se per caso cominci a fare la stupida, te la faccio pagare! No, la libertà di oggi ... la libertà di oggi consente a uno di sbattere in prigione un altro se non ti restituisce diecimila euro e se ti rovina la figlia niente! Ma ... siamo impazziti! Una volta ... saranno stati anche meno liberi, ma su queste cose erano più seri! Prova tu a rovinarmi la figlia ... ti azzoppo! E' quanto ho di più caro! Ragazzine di quindici, sedici anni che possono andare a fare ... non dico la parola perché siamo in chiesa, senza che il genitore possa dire mezza parola? La “sacra libertà”! E tutto l'establishment intellettuale, sociologi e psicologi, tutti a dar ragione non al genitore ma alla ragazzina! Siamo fuori di testa eh! Non ne mancherà neppure una. **Oracolo del Signore.** L'intervento di Dio è così. Io mi preoccupo del bene delle mie pecore. 3° - Questa è la grande promessa: **Ecco, verranno giorni – oracolo del Signore** - (oracolo significa che sta parlando in maniera autorevole, è Dio stesso che parla) **nei quali susciterò a Davide un germoglio giusto ...** in questo branetto che ora leggiamo, la parola più importante è “giusto, o giustizia”, SPQ, sono la radice verbale che vuol dire giustizia. Cos'è la giustizia? La volontà di Dio. Sarà un re giusto, che compie la mia volontà. Perché si parla di germoglio? Il tronco di Davide, il grande albero di Davide era stato considerato tagliato e giudicato morto. Dio dice che no, non è morto, da quel tronco sorgerà un nuovo germoglio, ed il Messia verrà chiamato il germoglio, perché da lì ripartirà tutta la storia ... **che regnerà da vero re e sarà saggio ed eserciterà il diritto e la giustizia sulla terra. Nei suoi giorni Giuda sarà salvato e Israele vivrà tranquillo, e lo chiameranno con questo nome: Signore-nostra-justizia**”. Sedecia, vuol dire proprio Signore-nostra-justizia. Allora, questa profezia, che è una profezia messianica è chiaro che si realizza con Gesù, che è la giustizia di Dio che viene al mondo.

Qual è il messaggio di questo splendido brano? La prima cosa, la più importante, è che tutti siamo chiamati a diventare pastori del popolo, tutti! Che Dio, di fronte ai pastori che non fanno il bene del gregge, li elimina, li scarta e ne sceglie altri, e che Dio manderà un Pastore. Quando arriverà Gesù capiremo che il Pastore di cui parlava è proprio Gesù. Difatti vedremo come nel Vangelo Gesù è presentato come Buon Pastore.

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini (2,13-18)

E' un brano molto bello questo, potremmo definirlo un po' il programma contro tutti i muri che si sono sempre innalzati in tutto il mondo. Ma vediamo di capirlo. Cos'è che dice in questo brano san

Paolo? Si rivolge ai gentili, ai pagani. Per noi è difficile capire cosa intendesse lui quando si rivolgeva ai pagani, dovrete chiedere ad un Ebreo, di quelli osservanti ... quelli che ci sono a Gerusalemme che portano il cappello e che hanno i riccioli ai lati del viso ... cosa vuol dire per loro gentili o goim. Gentile, non c'entra niente con la gentilezza, c'entra molto con il fatto di appartenere alle genti. Le genti sono tutti coloro che non sono popolo di Dio. Il popolo di Dio è l'unico popolo che Dio ha scelto, Israele, tutto il resto fa parte delle genti. Le genti vuol dire quelli che Dio non ha scelto, quelli che sono nel peccato, quelli che sono a parte ... è la storia di Ninive, per Giona. Ninive è la città peccatrice e Giona, che viene mandato per la loro conversione, non vuole andarci perché quelli meritano di essere castigati ... Ma è anche la storia di Israele: ogni volta che Israele tenta di affermare sé stesso, inevitabilmente salta fuori questo problema. Dopo la Seconda Guerra Mondiale la storia di Israele si incrocia proprio con questo nuovo problema, dove sono arrivati loro c'è posto solo per loro ... e la democrazia la chiamano ... è vero l'unica democrazia nel Medio Oriente, ma dove arrivano gli Ebrei c'è posto solo per gli Ebrei. C'erano lì i Palestinesi e i Cristiani: i Cristiani stanno scomparendo, erano il 15% e sono arrivati all'1%, i Palestinesi erano mischiati con tutti gli Ebrei, adesso sono nella Striscia di Gaza nella Trans Giordania, dove entrano loro sono solo loro. Ma perché? Perché loro sono loro, non c'è niente da fare! L'idea di essere il popolo eletto cioè il popolo scelto, non ti fa mischiare con gli altri. E' un discorso questo che non è solo per gli Ebrei ma è un po' di tutti per cui Paolo, che è un fariseo per formazione (la parola fariseo significa separato, puro, per cui non c'entra niente con gli altri), quando finalmente conosce Gesù la prima cosa che abbatte è proprio la barriera, il muro fondamentale, il muro dei muri. Il primo l'ha costruito Israele non perché abbia costruito un muro vero ... il tempio aveva una grande muraglia intorno che lo difendeva e c'era scritto anche "Chiunque vada oltre questo muro verrà ucciso, se non è circonciso" se cioè non è appartenente al popolo Ebreo. Per cui l'appartenenza al popolo di Dio creava una barriera con tutti gli altri popoli, che erano chiamati i goim, i pagani. Cosa dice Paolo? **"Ora, (siamo nell'anno 50 d.C.) in Cristo Gesù, è sempre tutto in Lui, la svolta, il perno di tutto, il punto in cui tutto cambia è proprio Cristo Gesù ... voi a chi si rivolge? Ai Greci, ai pagani di Efeso, non agli Ebrei convertiti, ma ai Greci, voi che un tempo eravate i lontani, non c'entravate niente con la storia della salvezza, siete diventati vicini, prossimi, fate parte del popolo di Dio, grazie al sangue di Cristo.** L'alleanza, che fa in modo che il popolo appartenga a Dio e che Dio appartenga al popolo, era stata fondata nell'A.T. sul sangue degli agnelli. Nel N.T. l'alleanza è fondata sul sangue di Gesù, l'Agnello di Dio. E' Gesù che stabilisce la nuova alleanza in cui entrano tutti, e non solo gli Ebrei. A noi tutto questo sembra molto chiaro ma non lo è per niente. Ricordatevi che, per esempio ... pur comprendendo tutti i problemi che ne derivano ma le reazioni di questi giorni che coinvolgono qualche straniero nei quartieri, a Roma o anche qui da noi, le reazioni così forti, ti dicono che i muri ci sono ancora. Nessuno farebbe una protesta se portassero lì degli italiani, anche poveri ... lo fanno perché portano lì degli stranieri. I muri li abbiamo in testa noi, non c'è niente da fare e non è cambiato molto, a livello di psicologia del profondo, tra la popolazione primitiva che considerava gli appartenenti alla tribù vicina, ma con la quale però non aveva niente a che fare, un nemico e che appena quello veniva nel mio territorio avevo il diritto di ammazzarlo. Leggevo in qualche libro sui tagliatori di teste del Borneo credo, che in quella tribù (adesso non è più così) fin da piccoli educavano i bambini a cacciare i bambini nemici ed a

ucciderli. Per noi sono cose orrende ... era tutto normale, del resto gli animali insegnano ai loro piccoli come cacciare gli altri animali: il leone insegna al suo piccolo a cacciare l'antilope ... per cui la realtà è quella. Il nemico è visto come colui da ammazzare. Una cosa: il muro ti dà l'identità: io sono questo, è importante anche quello ma, quando il muro in difesa dell'identità arriva ad escludere tutti gli altri, capite che il problema è grosso. Il problema è salvare l'identità o salvare la comunione? Ora cos'è che dice qui Paolo? Dice che Gesù ha abbattuto questo muro **Egli infatti è la nostra pace, colui che di due, gentili ed Ebrei, ha fatto una cosa sola, abbattendo il muro di separazione che li divideva, cioè l'inimicizia, per mezzo della sua carne.** Vediamo di capire cosa vuol dire ... Prima l'identità era data dal fatto che io ero gentile, appartenevo, per esempio, ai Greci e l'altro era Ebreo. Apparteneva ad un fatto religioso, ad un fatto culturale, ad un fatto di sangue ... perché l'essere Ebreo è legato molto al sangue tanto è vero che si è Ebrei per madre, non per padre (mater semper certa, la madre è sicura mentre il padre no), si è Ebrei per discendenza materna, proprio per la sicurezza dell'appartenenza alla stirpe. Cosa dice qui? Venuto Gesù queste appartenenze non contano più, perché tu appartieni a Cristo, sei membro del Suo corpo ed essendo membro del Suo corpo non conta più se tu sei Ebreo o gentile, l'importante che tu creda in Lui, è Lui che abbatte in sé stesso il muro e dà a tutti la possibilità di essere un nuovo popolo, una nuova famiglia perciò, dove c'è la fede cristiana autentica, i muri si abbattono, dove non c'è la fede cristiana autentica si tirano su. Poi ci sono due tipi di muri: quello Comunista che impediva a quelli che erano dentro di scappar fuori, e quello capitalista che impedisce a quelli che stanno fuori di entrare dentro ... però son sempre muri. Il muro di Berlino impediva ad uno di Berlino di andare dall'altra parte altrimenti perdeva la vita, gli altri muri, quelli che costruiamo noi, impediscono a quelli che sono di fuori di entrare dentro. Per creare una vera fraternità noi tentiamo ... in questi anni abbiamo tentato di creare una nuova fraternità sul fatto dei soldi, per esempio, la storia della Grecia insegna: perché i Greci sono entrati in Europa? Perché credevano negli ideali europei? Macché! Per star bene, per avere più soldi, difatti hanno puntato sull'Euro, non sono entrati nella Comunità Europea, ma nella Comunità dell'Euro, della moneta. Quando però le regole dei soldi non valgono per i Greci, fuori! Perché dopo è così. La nuova fraternità non è fondata su ideali o su valori anche economici, la nuova comunità è fondata su Gesù: è Lui il fondatore della nuova comunità che rende possibile creare una comunione con tutti. Una delle cose belle qua dentro, pur con enormi difficoltà, è il fatto di far capire che si può vivere insieme tutti, anche se con difficoltà perché vuol dire, ricordatevi, che se io ho accolto oltre che agli italiani, più di 120 stranieri, vuol dire che le leggi che mi sono dato, le mie regole ... vado a letto quando ho voglia, non voglio essere disturbato, che non ci sia nessuno che mi rompe le scatole ... saltano! Devo imparare a convivere con loro e se a mezzanotte fan casino, son qua con i casini ... Occorre creare una nuova maniera di vivere dove sono disposto a condividere non solamente le cose buone, ma anche quelle cattive. Le nuove regole che porto cerco di fargliele capire, ma so che qui le cose funzioneranno un po' a metà. Stamattina la prima cosa che ho fatto scendendo in cortile, è stata quella di andare là, prendere tutte le sedie che hanno lasciato in giro e pulir via tutto lo sporco. Perché non lo fanno loro? Bisogna insegnarglielo, però c'è qualcuno che ha capito e che ha lavorato tutta la settimana per mettere a posto tante cose. E' una nuova realtà che è fondata non sui soldi, non sulla cultura, non sulla razza, ma che è fondata su Cristo; l'appartenenza di tutti a Cristo fa in modo che nasca una nuova maniera

di vivere dove io accetto che l'altro, entrando nella mia vita, la scomodi un po'. Non sono più io che detto le regole, le regole le detta la convivenza ... e non è sempre facile. Così difatti, dopo aver abbattuto il muro che separava, Gesù ha dovuto abbattere anche la Legge, **Egli ha abolito la Legge, fatta di prescrizioni e di decreti**, cosa vuol dire? E' la cosa che non riescono a capire i Tedeschi ... i Tedeschi sono sempre stati i primi della classe però, i più pericolosi, sono proprio i primi della classe, non è un caso che tutte e due le guerre mondiali le abbiano fatte loro, e non è un caso che la cosa più disastrosa della storia, la Shoah, l'abbiano fatto loro ... mai lasciare in mano le cose ai primi della classe perché dopo impongono le loro regole! Io ho sempre detto che se l'Europa fosse stata dominata dalla Scandinavia ... Finlandia, Svezia e Norvegia, eravamo fritti! Sono matti, non sono a posto ... e credono di essere chissà chi! E' vero che la Grecia è un alunno molto indisciplinato, però fa parte della famiglia così come il figlio che non fa giudizio, fa parte della famiglia e occorre saperlo gestire ... e se per quello che gestisce contano solo i soldi, tu sei obbligato a buttarlo fuori. Allora Gesù, dopo aver abolito i muri, ha abolito la Legge. Cos'è che forma la Legge? Le regole. Chi fa le regole? O le fanno ?.. e sono giuste, o le fanno i potenti e gli intelligenti, e sono ingiuste, perché si prende come misura quella del migliore. Fatta di prescrizioni e di decreti, **per creare in sé stesso**, Gesù, **dei due**, gli Ebrei da una parte e i pagani dall'altra, **un solo uomo nuovo**, a immagine di Gesù, **facendo la pace, e per riconciliare tutti e due con Dio in un solo corpo**, la Chiesa, **per mezzo della croce**, la croce ha la forma di un + più, somma; le operazioni della fede sono quelle della moltiplicazione e della somma, non sono né la divisione né la sottrazione, **eliminando in sé stesso l'inimicizia. Egli è venuto ad annunciare pace a voi che eravate lontani**, pagani, **e pace a coloro che sono vicini**, Ebrei. **Per mezzo di lui in Gesù, che ci ha riconciliati e fatti uomini nuovi, infatti possiamo presentarci, gli uni e gli altri, al Padre in un solo Spirito**". Cosa significa questo? Chi ha capito questo sa di essere stato redento e salvato e perciò salva e redime anche gli altri. Non potrà trascurare la Legge però non farà diventare la Legge il motivo dominante altrimenti si crea subito il muro.

Dal Vangelo secondo Marco (6,30-34)

Questo brano dagli studiosi viene chiamato "brano di passaggio" perché è una specie di cerniera, che unisce due parti, diciamo che sono come due ante, due quadri tenuti insieme da una cerniera. Il primo quadro presenta la morte di Giovanni Battista e Gesù che invia i discepoli in missione. La seconda parte è la moltiplicazione dei pani; la cerniera che tiene unite le due cose è questo brano. Vediamo un po' cosa dice perché, letto così, non sembra dire molto, in realtà dice moltissimo. **"In quel tempo ... non c'è scritto nel Vangelo "in quel tempo", fanno iniziare sempre i Vangeli in questo modo, quando si leggono nella liturgia della domenica ... gli apostoli ... è la prima e unica volta che in Marco si nomina la parola "apostolo" che vuol dire inviato, missionario, si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che aveva fatto e quello che avevano insegnato.** Fanno il resoconto della loro missione; Lui li aveva mandati e loro gli raccontano come è andata. "Fatto e insegnato", parole e atti. La dottrina cristiana è composta da parole e atti. **Egli disse loro: "Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, e riposatevi un po'"**". Cosa significa nel

deserto? Non significa necessariamente nel deserto, ma in un luogo deserto. Per capire questo bisogna ricordare quello che dice Dio al profeta Osea; il profeta Osea è molto deluso dal comportamento del popolo che paragona ad una donna leggera, un po' stupida, che tradisce il marito. Allora, a questa donna stupida, che va con tutti gli uomini e tradisce suo marito (che è poi Dio, la donna rappresenta il popolo), Dio dice: "Io la castigherò ma alla fine la porterò nel deserto e parlerò al suo cuore", la convertirò. In questo caso "deserto" cosa vuol dire? Lui, solo con il suo popolo. Dio e il suo popolo. Esce dal fragore della vita quotidiana, ed è una cosa che dovremmo imparare tutti. Noi, se avete notato, anche quando andiamo in vacanza, riproduciamo le stesse fenomenologie della realtà senza il lavoro. Io, se vado in vacanza in Tunisia, voglio avere tutte le comodità che ho a casa, meno il lavoro, mentre qui invece vuol dire uscire, cambiare, è un'altra realtà: il deserto, che è un luogo solitario, io e te e basta. La seconda parola dopo deserto, è riposo. Cosa vuol dire riposare? Guardate che quando Dio ha creato il mondo l'ha creato in sei giorni, il settimo giorno Dio smise di fare tutto quello che aveva fatto e riposò. Vuol dire che il mondo è stato fatto perché l'uomo entrasse nel riposo, il lavoro è in vista del riposo e, quello che noi chiamiamo il paradiso, è il riposo. La stessa preghiera che recitiamo per i defunti dice "L'eterno riposo dona a loro Signore ...", è questo; il riposo vuol dire la quiete, la pace, finalmente non ho più sofferenze, fatiche, problemi, difficoltà, è il riposo completo ... eterno non vuol dire che dura per sempre, ma che è completo, dove non si soffre più. C'è un salmo, il salmo invitatorio che tutte le mattine si legge prima di iniziare l'Ufficio delle Ore, che termina con queste parole: "... non entreranno nel mio riposo", è la punizione che Dio dà al popolo che non lo ascolta. "Il mio riposo" è la Terra promessa, è il paradiso, è il momento finale, è la destinazione della vita, è il sogno di ogni uomo. Dio lo realizza. **Erano infatti molti quelli che andavano e venivano e non avevano neanche il tempo di mangiare.** Guardate che Gesù, che pure è il Figlio di Dio, non pretende di risolvere tutti i problemi, lascia che sia Dio, suo Padre a risolverli, Lui fa quello che può, poi prende i suoi e va a riposare. Il che vuol dire che, alcune volte, per il cristiano la forma di riposo più completa è la preghiera; la preghiera è il momento in cui uno pianta lì tutte le attività, lascia in mano a Dio quello che deve fare, e si mette lì nel riposo di Dio, parla con Lui, riposa alla Sua presenza, lascia che sia Dio a fare. **Allora andarono con la barca verso un luogo deserto, in disparte.** Interessante questa immagine della barca che richiama sempre la Chiesa, non vanno mai da soli, sempre come comunità, la Chiesa. **Molti però li videro partire e capirono, e da tutte le città accorsero là a piedi e li precedettero.** Un po' comica la cosa perché vorrebbe dire che loro attraversano il lago con la barca ma quando arrivano trovano gli altri che sono arrivati prima di loro alla riva opposta ... quando Gesù arriva il posto deserto in realtà è già pieno di gente. **Sceso dalla barca, egli vide una grande folla,** cos'è questa grande folla? E' il gregge senza pastore che, finalmente, ha trovato un pastore e gli corre dietro; **ebbe compassione di loro perché erano come pecore perdute che non hanno pastore, e si mise ad insegnare loro molte cose**". Badate bene che non gli dà subito da mangiare, dopo glielo dà! La prima cosa che fa "si mise ad insegnare loro molte cose" e solo alla fine gli dà da mangiare. Gli dà il pane della Parola, poi il pane, perché è la Parola che rinnova, che costituisce il gregge.

Allora, cosa vuol dire questo brano? Dio fa di noi un gregge, ci conduce in quieti pascoli, il luogo finale, la meta è il riposo, Lui è il Pastore, e chi lo segue entrerà nel riposo, troverà la quiete, troverà

la pace. Per terminare vorrei recitarvi il salmo del Buon Pastore per dirvi quanto è perfetto questo salmo, che pure appartiene all'A.T.: *Il Signore è il mio pastore, il Signore*, mi faccio pascere da Dio non dagli altri ... io continuo a dire: "Ragazzi, votare dovete, scegliete un partito, quello che volete, ma fatevi guidare solo dal Signore" Non la capiscono, prendono fuori tutti i più ignoranti che ci sono in giro! *Il Signore è il mio Pastore: non manco di nulla. Ecco la prima affermazione! In pascoli erbosi mi fa riposare, ad acque tranquille mi conduce. Mi rinfranca, mi guida per il giusto cammino per amore del suo nome. Anche se camminassi per una valle oscura ... "nel mezzo del cammin di nostra vita mi ritrovai per una selva oscura ..."* *non temerei alcun male perché tu sei con me. Il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno sicurezza. Davanti a me tu prepari una mensa, sotto gli occhi dei miei nemici. Cospargi di olio il mio capo mi scegli, mi ungi, il mio calice trabocca.* Il calice che trabocca è il simbolo di una vita abbondante, piena, ridondante. *Felicità e grazia mi saranno compagne tutti i giorni della mia vita e abiterò nella casa del Signore per lunghissimi anni.* Questo è il progetto, e Gesù lo realizza.

Interventi:

- *Riguardo ai figli, per esempio, bisogna dire quello che si crede giusto però tante volte non è facile perché si rischia di ottenere la reazione contraria. Sembra semplice però ...*

Io sbaglierò, non ho la pretesa di insegnare niente a nessuno però ... noi crediamo che i vincoli con gli altri siano quelli di appartenenza, cioè che il figlio io non posso perderlo perché deve essere mio e perciò, per non perderlo, devo continuamente venire a patti con lui. Ma chi l'ha detto? Perché non faccio capire al figlio fin dal principio che lui potrà fare quello che vuole perché la libertà gli appartiene, ed è completa, ma che se vuole sapere la verità com'è dovrà ascoltare me. Dopo sarà libero di accoglierla o di respingerla. Guardate che io ho l'impressione che invece noi abbiamo scollegato la libertà dalla verità; Gesù nel Vangelo dice "La verità vi farà liberi", la verità! Io, per paura che la sua libertà diventi rottura con me, non dico più la verità e così creo un uomo non libero e non sono libero nemmeno io. Ma puoi fare quello che vuoi! Io, quello che potevo fare per te, tirarti su ... l'ho fatto, ti ho dato la verità per diventare grande, non sei obbligato a venirmi dietro; se vuoi sapere come la penso io è così, se non lo vuoi fare, fai le tue scelte. Dopo mi dite "E se dopo si perde?" Ascoltate, dietro questa obiezione ... c'è stato qui questa settimana un papà con due figli adottati, un ragazzo e una ragazza; il ragazzo è fuori di testa e li ha messi sotto così, li ha nelle sue mani pienamente, fa quello che ha voglia. Quanti anni ha? 22. Fate così, ditegli: - E' arrivato il momento: tu sei grande abbastanza. Ti paghiamo un monolocale e vai in affitto fuori di casa -. "E ma così lo perdiamo!" - L'avete già perso ... non è più vostro! Voi siete uniti a lui perché lui vi ha messo su il collare e vi trascina come si fa con i cani. Volete continuare così solo per sentire che lui è con voi? Fatelo! Vi metterà giù la ciotola fra poco! Mandatelo fuori - . Se non c'è verità in un rapporto non c'è libertà, non c'è amore, non c'è! Noi eravamo cinque figli, nostra madre ci diceva: "Mé tè dighe ch'è ch'è go dè dit: se qualcuno ne ha a male e non viene a trovarmi, sono affari suoi" e c'era qualcuno della mia famiglia che è stato anche un mese, due mesi, tre mesi senza andarla a trovare ... lei non li cercava, e aveva ragione! Ma perché dovremmo fare così, perché? Questo non è amore, è possesso ma non amore. Dio, se facesse così, ci avrebbe messo su il collare, come fanno con gli orsi, per sapere come si comportano e poter intervenire e ogni tanto ci sparerebbe con la siringa per addormentarci e per rimetterci sulla buona strada. Non lo fa, ci ha creati liberi! E' stata una catastrofe per Lui, è andato a finire in croce, ma l'ha fatto. E' una falsa educazione quella che noi pensiamo, e non è un vero amore ... a meno che a un genitore piaccia farsi ricattare e allora faccia quello che vuole. Ci sono dei genitori che ricattano, adesso abbiamo imparato che ci sono anche i figli che ricattano ... e i genitori tranquilli a farsi ricattare, contenti! Ma dai! Vi hanno messo il collare, andate in giro come gli orsi! Facciano quello che vogliono. Io ad uno dei miei tanti nipoti che era stato un po' ... gli ho detto "Se tu vieni a casa mia, puoi venire e casa mia è casa tua, ma se io non posso fidarmi di te quando tu vieni, è meglio che non vieni. E se anche non verrai più io non sentirò la tua mancanza" ... non è più venuto eh! Se uno entra in casa mia e non so se fidarmi o no, non venga; non è detto che debba venire per me. Se tu vieni non ti chiedo di andare in chiesa o altro, però se tu vieni e io non posso

fidarmi di te perché rubi, per ... non ci stai, fai la tua vita; non devi dipendere da me! Smettetela, diventate comici ormai! Lo so che è doloroso, ma è così! Cosa credete, quelli che ho qua sono questi ma qualcuno ho lavoro due, tre anni per tirarlo fuori ... In questi giorni ho dovuto prenderne uno che era bravo ... ma è andato fuori di testa, non so cosa gli sia saltato in mente e l'ho sospeso, per mese, fuori! Mi fa "Perché?" "Perché così non va bene, non la capisci in un altro modo e devo fare così, non prenderai più niente, non lavori più! Io sono qui sempre, ti vorrò bene per sempre però, 'scolta ... vuoi fare la tua vita? Fai la tua vita che problemi ci sono? Falla, su, forza! Ma perché devo venire a patti con te sapendo che quello che ti dico è giusto?" E allora, per paura che si faccia di cocaina gli lascio piantare la marijuana ... Adesso in Parlamento salta fuori così ... 250 parlamentari convinti a lasciare che la cannabis passi ... sì, ma fate quello che volete ... dopo magari ogni tanto anche la cocaina per il mal di denti va giusto bene ... E dopo, cosa ancora? Non si può fare così! Se una cosa è sbagliata, è sbagliata, poi ognuno faccia quello che vuole! Se la cosa non è illegale fai quello che vuoi. "Mamma, sono andato a convivere con il compagno". "Auguri!" Basta! "Posso portartelo?" "No! ... no." "Ma sei cattiva!" "Sarà anche" ... La mamma di un ragazzo, un bravo ragazzo anche, mi dice che lui ha conosciuto un trans brasiliano e si sposerà con lui in Portogallo ... lascialo sposare. "Ma se lui vuole portarmelo a casa perché sta provando di tutto perché io riconosca la sua unione?" Ma digli: "Ma tu sei libero di fare quello che vuoi, fai pure, ma non pretendere che io sia d'accordo con questo! Ma perché io dovrei essere d'accordo? Perché ti occorre il mio sì? Fai! Perché io, per andare d'accordo con te, devo dirti di sì? E' una violenza! Ma tu stai facendo una violenza su di me. Perché? La legge te lo permette? Fai pure, ma se io non sono d'accordo non sono d'accordo!" La legge permette l'aborto? Tu vuoi farlo? Fai. Se chiedi a me ti dico di no, dopo ... fai tu. "E ma dopo si perdono i figli" E' già perso! Ma cosa credevate? Educare ... Dio educa il Suo popolo e guardate com'è finito, basterebbe vedere quello! Il migliore educatore guardate com'è finito ... Ma chi l'ha detto che educare sia facile?

- *Io sto riflettendo sul fatto dell'argomento della pace che sento proclamare da sempre da quando sono nata per cui non mi sono mai fermata al concetto perché mi sembra una cosa possibile, facile. In realtà, se mi guardo in giro devo constatare che non è mai possibile, anche i popoli che sembrano più civilizzati sono quelli che hanno fatto le cose più assurde ... la guerra, di per se, è una cosa assurda ... per cui effettivamente il dono della pace di Gesù è una cosa strabiliante perché altrimenti non è possibile. E anche il discorso dell'accoglienza, della convivenza che sembrava potersi realizzare nell'accoglienza di persone di etnie diverse, che fosse poi un'evoluzione possibile, in realtà sta mostrando, con gli eventi che vediamo adesso, tutte le sue falle perché anche quelli che sono venuti per condividere il nostro modo di vivere poi, di fatto, si ribellano e tornano alle loro radici quindi non riesco a vedere razionalmente una possibilità di convivenza pacifica, se non in un intermediario ... potrebbe essere Gesù ...*

In due parole perché sono tutti argomenti molto, molto interessanti, sia quello educativo che quello della pace. Io vi faccio notare una cosa che ho scoperto in questi giorni: durante il regno di Luigi XVI, quello della Rivoluzione Francese, la Francia aveva un esercito di 165.000 soldati, dopo la Rivoluzione Francese, quando è arrivato il Direttorio, il comando dei Rivoluzionari, erano passati a 750.000 ... e notate che la Rivoluzione è stata fatta nel nome della Liberté, Egalité, Fraternité ... quintuplicato il numero dei soldati! Se tu hai un esercito vuol dire che vuoi fare la guerra, altrimenti non ce l'hai! Con Napoleone che è la quint'essenza ... cioè, se tu prendi la Rivoluzione Francese e la spremi, salta fuori Napoleone, che ha esportato l'Albero della Libertà dappertutto ... veniva innalzato in Piazza Vecchia l'Albero della Libertà con la coccarda dei Giacobini ... lui l'ha fatto dappertutto, non è riuscito ad arrivare in Trentino per esempio, ecco perché il Trentino è diverso da noi, perché non è arrivato Napoleone ... quando è arrivato Napoleone le leggi erano quelle napoleoniche, della Rivoluzione Francese, ebbene, quando è arrivato Napoleone l'esercito contava 1.500.000 di unità ... basterebbero queste cose ... Gli ideali? L'ideale è un grande inganno perché tu hai l'idea che una cosa, siccome la pensi, sia facile; siccome io penso sia facile andare d'accordo con tutti perciò deve essere facile. No, è difficilissimo andare d'accordo, difficilissimo! Tanto è vero che Gesù ordina ai suoi di vivere in comunità ... perché sarebbe stato molto, ma molto più semplice ordinarli di vivere ognuno per conto suo. Lo ordina! "Da questo riconosceranno che siete miei discepoli: se vi amate gli uni gli altri". La pace è impossibile al mondo, impossibile e, per farvi capire ... guardate che ormai vi conosco quasi tutti ... voi potete voler vivere in pace con tutti ma, siccome il vicino vi ha fatto la guerra, siete stati costretti a prendere l'avvocato. ... Ecco! Non volevate la guerra! A me, quando è capitato, ho detto all'avvocato: "Mi raccomando, non scateni la guerra!" e lui mi ha risposto: "Ma così perderà!" ... difatti ho perso. La pace è im-pos-si-bi-le, come ideale e come pratica. Non esiste. Dopo fanno disegnarla ai bambini ... certo, i bambini dell'asilo ... ma

provate a vedere la crudeltà dei bambini dell'asilo quando sono da soli, quando pestano giù, pestano giù! Se Cristo è la nostra pace ... è LUI LA PACE, non siamo noi e, se c'è un po' di pace nel mondo è perché Lui la garantisce ed è un qualcosa che va costruito ogni giorno. E vi assicuro: è un lavoro durissimo, straduro, difficilissimo! Questi ragazzi neri che ci sono qui ... provate a prenderli come vostri fratelli completamente ... non ce la fate! Io li prendo così, ma come per loro è difficile aver a che fare con me, per me è difficile aver a che fare con loro. La pace è quasi impossibile tanto è vero che la cosa che assomiglia di più alla pace che è l'amore fra l'uomo e la donna, cioè è la coppia, quando hanno introdotto il divorzio ... il 50% saltano. Cristo è la nostra pace, non dimenticatelo!